

CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI

SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

La relazione al rendiconto di gestione è prevista dal comma 6 dell'art. 151 del T.U.E.L. che, nello stabilire i principi generali in materia di contabilità, impone agli Enti locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione che deve permettere la verifica del raggiungimento degli obiettivi, della realizzazione dei programmi e del rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Il rendiconto della gestione è predisposto ai sensi del D.Lgs 267/2000, titolo VI, artt. 227-231. Il rendiconto 2019 è detto "armonizzato" perché predisposto in applicazione del D.Lgs 118/2011 inerente la nuova contabilità e contiene, quindi, gli effetti del riaccertamento ordinario dei residui, previsto dal d.lgs. 118/2011, operazione cosiddetta "propedeutica" alla predisposizione del rendiconto in base alle nuove regole contabili.

Il Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali dell'Ovest Ticino ha effettuato il riaccertamento ordinario dei residui con atto di C.d.A. n° 22 del 10/06/2020.

Attraverso l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui si intende rivedere, annualmente, la gestione di ogni singola spesa affinché venga imputata secondo il criterio della competenza economica potenziata, ovvero, ciascuna spesa deve essere imputata all'esercizio nel quale la relativa obbligazione diventa esigibile; tramite il riaccertamento ordinario dei residui viene quantificato il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) volto a dare copertura alle spese che vengono reimputate agli esercizi successivi perché non divenute esigibili nel corso dell'esercizio oggetto di rendicontazione.

Nell'ambito del processo di rendicontazione, devono essere evidenziati i risultati di gestione, sia sotto l'aspetto finanziario che sotto l'aspetto economico-patrimoniale ed a tal fine viene richiesta l'approvazione da parte dell'organo assembleare del documento contabile del "rendiconto di gestione", contenente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

Il conto del bilancio espone i risultati della gestione finanziaria, il conto economico rileva i risultati della gestione economica ed il conto del patrimonio evidenzia le consistenze iniziali e finali delle voci patrimoniali. In tale ambito si inserisce la relazione al rendiconto di gestione che deve, rispetto ai documenti obbligatori previsti, dare informazioni integrative, esplicative e complementari, al fine di rendere maggiormente comprensibile il rendiconto.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, ma ha solo stabilito nell'art. 231 del T.U.E.L. che deve esprimere valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei

risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche ed analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Nella stesura della presente relazione si è cercato di seguire le indicazioni contenute nel "Principio contabile n. 3 - Il rendiconto degli Enti locali" approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali.

Si precisa che:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e di stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);

- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così agli stakeholders la massima trasparenza, accessibilità e conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate sono esposti in modo da favorire la loro diffusione su Internet o altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);

- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);

- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese.

Solo nei casi espressamente previsti dalla legge, alcune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);

- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio.

Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n.3 - Universalità);

- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spesa secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza di un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile.

Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo viene fatta alla luce delle informazioni al momento disponibili, ma dovrà essere costantemente monitorata.

L'anno 2019 è stato caratterizzato da alcune fasi: un cambio gestionale, con l'assunzione del nuovo direttore a partire dal 1° maggio 2019 e dalle elezioni amministrative che si sono svolte in 17 dei 27

comuni facenti parte del Cisa, tra cui un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e relativo turno di ballottaggio che ha determinato il rallentamento di alcune attività per mancanza dei membri del Consiglio di amministrazione. Il bilancio di previsione 2019 era stato approvato dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 3 del 08/04/2019.

L'esecuzione da parte dell'area minori di numerosi provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria a tutela di minori a rischio, oltre all'aumento dei costi degli appalti di servizi per la sottoscrizione del nuovo CCNL delle cooperative sociali, hanno comportato maggiori spese a carattere obbligatorio a cui è stato necessario far fronte. Il verificarsi di questi eventi impreveduti e scarsamente prevedibili ha determinato un incremento di costi per la parte di spesa corrente a carico dell'ente.

Pertanto, nel mese di luglio, al fine del permanere degli equilibri di bilancio, si è proceduto ad una verifica generale delle previsioni di entrata e di spesa, compreso il fondo di riserva e il fondo cassa, alla luce delle disposizioni che regolano la finanza locale per l'esercizio in corso, ai sensi del comma 8, art. 175 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 193, oltre all'effettivo andamento degli accertamenti e degli impegni.

A seguito di questa attenta ricognizione, i responsabili delle diverse aree, hanno evidenziato alcune criticità derivanti principalmente dall'esecuzione di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria sopraccitati, con spese correnti straordinarie di carattere obbligatorio per le quali non era prevista alcuna copertura da fonti esterne (Asl, Regione o privati), che in prospettiva avrebbero determinato un disequilibrio, relativamente alla gestione di competenza nelle componenti di spese correnti stimate in € 865.979. La voce "Minori" si caratterizza come elemento estremamente critico per la gestione economica degli enti locali, perché si tratta di una spesa fluttuante, difficilmente prevedibile, specie per la sopravvenienza di situazioni nuove, ovvero non monitorate dai servizi, che comportano interventi tempestivi e non programmati, oltre che assolutamente privi di copertura di spesa da parte di altri soggetti istituzionali (Stato, Regioni, Asl).

A fronte delle possibili future passività, l'Assemblea consortile, nel rispetto delle norme contabili di cui al punto 4.2 lettera g), del principio applicato All. 4/1 del D. Lgs. 118/2011, che prevede che i consigli comunali/assemblee consortili, deliberino entro il 31/07 di ogni anno lo schema di assestamento di bilancio ed effettuino il controllo della salvaguardia degli equilibri e in considerazione dell'art. 187, comma 2 del TUEL e del punto 9.2 del principio contabile della contabilità finanziaria (All. 4/2 D. Lgs. 118/2011) ha provveduto ad adottare le misure necessarie a garantire l'equilibrio ai sensi dell'art.193 e 162, comma 6 del TUEL, utilizzando diversi strumenti, ovvero:

provvedendo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione del consorzio per € 315.000, annualità 2018, alla razionalizzazione di alcune spese e al maggiore conferimento di risorse da parte dei comuni,

oltre alla quota annua 2019 di € 2.956.139,00 stabilita nel bilancio di previsione (pari ad € 32 per abitante per i 6 comuni fondatori del Cisa ed € 43 per i comuni provenienti dall'ex. Cisa 24).

Le maggiori risorse, pari € 555.705,20, sono state assicurate dai 6 comuni originari in quanto la quasi totalità delle maggiori spese era relativa a questi territori.

Complessivamente il bilancio 2019 pareggiava ad Euro 27.302.247,62, per l'anno 2020 ad Euro 26.102.816,28 e per l'esercizio 2021 ad Euro 26.222.816,28.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio, mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV), denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto.

Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo. Partendo da questi dati e dalle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				486.757,89
RISCOSSIONI	(+)	3.762.298,18	13.448.745,38	17.211.043,56
PAGAMENTI	(-)	3.587.540,91	13.535.693,34	17.123.234,25
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			574.567,20
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2019	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			574.567,20
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	571.721,65	4.476.439,36	5.048.161,01
RESIDUI PASSIVI	(-)	381.687,72	4.596.834,90	4.978.522,62
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			56.000,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			588.205,59

Il Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi socio-assistenziali dell'Ovest Ticino ha ottenuto dall'esercizio finanziario un risultato di amministrazione pari ad € 588.205,59. Secondo il dettato del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, introdotto nel sistema normativo italiano con il richiamato decreto legislativo 118/2011, la parte accantonata è composta dalla somma di € 81.332,32 per fondo crediti di dubbia e difficile esazione, dalla somma di € 0,00 per fondo contenzioso e dalla somma di € 0,00 per altri accantonamenti (es. diritti di rogito) così come quantificata nella presente nota integrativa nella partizione ad essa dedicata.

Nell'avanzo sono inoltre stati vincolati € 0,00 e sono stati destinati agli investimenti € 0,00.

L'avanzo libero è pertanto di € 506.873,27.

L'avanzo di amministrazione è l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi. Rappresenta quindi un volume di disponibilità finanziarie che si trasformerà in effettive disponibilità liquide nel momento in cui saranno monetizzati i crediti ed i debiti. E' necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarre le opportune indicazioni.

Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva, secondo le considerazioni di seguito riportate.

Anche se l'avanzo di amministrazione può essere generato da molteplici fattori costituisce un indicatore generalmente positivo in quanto evidenzia a posteriori la copertura finanziaria delle spese, rispetto al

bilancio complessivo. Indica che l'andamento effettivo delle entrate è complessivamente in linea con quello delle uscite ed attesta, a consuntivo, il rispetto degli equilibri generali. Costituisce, pertanto, un sintomo di corretta gestione finanziaria.

Il risultato di amministrazione si scompone inoltre nel risultato della gestione competenza e nel risultato della gestione residui.

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che il risultato stesso rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti propri degli indicatori sintetici.

Riepilogo degli equilibri finanziari (corrente ed investimenti)

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, e, in quanto tale, dimostra la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente con le sole entrate correnti.

L'equilibrio di parte corrente viene verificato nel seguente prospetto dimostrativo:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti in entrata	(+)	00,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	12.207.583,63
Entrate titolo 4 utilizzate per rimborso prestiti	(+)	33.003,99
Spese titolo 1 – spese correnti	(-)	12.392.750,50
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	383.668,59
Spese titolo 2 – altri trasferimenti in conto capitale	(-)	126.172,64
Spese titolo 4 – quote ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	(-)	33.003,99
Somma finale		-672.831,47
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	417.233,90
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		-255.597,57

L'equilibrio di parte capitale viene invece verificato per evidenziare in che modo l'ente ha finanziato le spese per investimenti e se ed in quale misura ha fatto ricorso all'indebitamento.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese di investimento in entrata	(+)	0,00
Entrate titoli 4-5-6	(+)	137.000,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Spese titolo 2 – Spese in conto capitale	(-)	126.172,64
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (P=I+L+M-N-O)		10.827,36

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione.

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di euro 207.343,50 determinato nel seguente modo:

Accertamenti (+)	17.925.184,74
Impegni (-)	18.132.528,24
Totale avanzo di competenza	- 207.343,50
e così dettagliato	
Riscossioni	13.448.745,38
Pagamenti	13.535.693,34
Differenza (A)	86.947,96
Residui attivi	4.476.439,36
Residui passivi	4.596.834,90
Differenza (B)	120.395,54
Totale avanzo di competenza (A-B)	- 207.343,50

Il risultato di competenza può essere influenzato da molteplici fattori: la presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo può essere influenzato da eventi difficilmente prevedibili come la mancata concessione di contributi richiesti ad altri enti pubblici e, soprattutto negli ultimi esercizi, dalle continue variazioni normative anche nel corso dello stesso anno che causano diminuzioni/alterazioni nei trasferimenti dei finanziamenti dallo Stato, dalla Regione e dall'Asl.

Per quanto riguarda le uscite, invece, oltre all'oggettiva difficoltà di prevedere il fabbisogno di spesa per l'intero esercizio (specie per spese di interventi su minori, donne vittime di violenza, housing sociale, interventi a domanda individuale, da attivare al bisogno e, quindi, scarsamente programmabili), possono verificarsi eventi a fine anno di problematica gestione per la difficoltà giuridica di effettuare variazioni di bilancio dopo il 30 novembre di ogni anno.

Il significato attribuito al risultato della gestione di competenza è quello di evidenziare, a consuntivo, il permanere degli equilibri di bilancio relativamente al periodo amministrativo analizzato.

Il risultato della gestione di competenza rileva, in particolare modo, se persiste la generale copertura finanziaria di tutti gli impegni di spesa assunti nell'esercizio a fronte di tutti gli accertamenti effettuati nel medesimo periodo (sia per la parte corrente, sia per la parte in conto capitale).

Gestione di competenza

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse (ovvero acquisto di beni di consumo o beni strumentali di uso durevole o acquisto di servizi da rendere ai cittadini).

È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- all'attivazione di interventi in c/capitale (bilancio investimenti);
- ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto di terzi).

Ad inizio esercizio, con il bilancio di previsione, queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita; a fine esercizio, in fase di rendiconto, si misura esclusivamente il risultato raggiunto e come sono state destinate le risorse, valutando in tal modo l'impatto delle scelte di programmazione sulla gestione effettiva dell'ente.

In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio.

Le risultanze della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2019 con indicazione degli scostamenti rispetto alle previsioni iniziali e quelle definitive sono:

CONFRONTO TRA PREVISIONE INIZIALE E PREVISIONE DEFINITIVA - ENTRATA					
Tit.	Denominazione	Prev.iniziale	Prev.definitiva	Differenza	Scos.%
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	0,00	0,00	0,00	0,00%
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	8.302.802,15	8.993.155,68	690.353,53	8,31%
3	<i>Entrate extratributarie</i>	3.008.587,78	3.214.427,95	205.840,17	6,84%
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	137.000,00	137.000,00	0,00	0,00%
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00%
6	<i>Accensione prestiti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00%
7	<i>Anticipazioni da tesoriere</i>	13.000.000,00	4.731.526,00	-8.268.474,00	-63,60%
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	1.497.250,00	849.075,11	-648.174,89	-43,29%
	TOTALE TITOLI	25.945.639,93	17.925.184,74	-8.020.455,19	-30,91%
	Avanzo di amministrazione	92.176,35	417.233,90		
	Fondo pluriennale vincolato	0,00	383.668,59		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	26.037.816,28	18.726.087,23		

I principali scostamenti della spesa sono correlati alle maggiori spese che si sono verificate in corso d'anno per l'applicazione degli adeguamenti contrattuali delle cooperative sociali, oltre alla voce relativa spesa sui minori.

Le risultanze della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2019, con indicazione degli scostamenti rispetto alle previsioni definitive e le risultanze del rendiconto sono:

CONFRONTO TRA PREVISIONE DEFINITIVA E RENDICONTO - ENTRATA					
Tit.	Denominazione	Prev.definitiva	Rendiconto	Differenza	Scos. %
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	8.936.170,20	8.993.155,68	56.985,48	0,64
3	<i>Entrate extratributarie</i>	3.227.388,05	3.214.427,95	-12.960,10	-0,40
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	137.000,00	137.000,00	0,00	0,00
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
6	<i>Accensione prestiti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
7	<i>Anticipazioni da tesoriere</i>	13.000.000,00	4.731.526,00	-8.268.474,00	-63,60
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	1.497.250,00	849.075,11	-648.174,89	-43,29
	TOTALE TITOLI	26.797.808,25	17.925.184,74	-8.872.623,51	-33,11
	Avanzo di amministrazione	417.233,90			
	Fondo pluriennale vincolato	383.668,59			
	TOTALE GENERALE ENTRATE	27.598.710,74	17.925.184,74		

CONFRONTO TRA PREVISIONE DEFINITIVA E RENDICONTO - SPESA					
Tit.	Denominazione	Prev.definitiva	Rendiconto	Differenza	Scos. %
1	<i>Spese correnti</i>	12.934.626,27	12.392.750,50	-541.875,77	-4,19
2	<i>Spese in conto capitale</i>	129.834,47	126.172,64	-3.661,83	-2,82
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
4	<i>Rimborso prestiti</i>	37.000,00	33.003,99	-3.996,01	-10,80
5	<i>Chiusura anticipazioni</i>	13.000.000,00	4.731.526,00	-8.268.474,00	-63,60
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	1.497.250,00	849.075,11	-648.174,89	-43,29
	TOTALE GENERALE SPESE	27.598.710,74	18.132.528,24		

I principali scostamenti sono dovuti alle operazioni di reimputazione a seguito della verifica dell'esigibilità delle spesa, all'individuazione di una serie di economie di spesa e di accantonamenti nell'avanzo di amministrazione.

RIEPILOGO SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER MISSIONE				
Denominazione	Prev.definitiva	Rendiconto	Economie	Scos.%
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	616.115,43	576.185,56	39.929,87	6,48%
4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00%
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00%
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.399.845,31	11.934.237,58	465.607,73	3,75%
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	8.500,00	8.500,00	0,00	0,00%
20 Fondi e accantonamenti	40.000,00	0,00	40.000,00	100,00%
50 Debito pubblico	37.000,00	33.003,99	3.996,01	10,80%
60 Anticipazioni finanziarie	13.000.000,00	4.731.526,00	8.268.474,00	63,60%
99 Servizi conto terzi	1.497.250,00	849.075,11	648.174,89	43,29%
TOTALE TITOLI	27.598.710,74	18.132.528,24		

RIEPILOGO SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATO	
Macroaggregato	Rendiconto
101 Redditi da lavoro dipendente	1.651.669,03
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	100.428,56
103 Acquisti di beni e servizi	9.529.826,10
104 Trasferimenti correnti	1.022.270,56
107 Interessi passivi	32.556,25
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00
109 Rimborsi e altre poste correttive di entrate	0,00
110 Altre spese correnti	56.000,00
Totale	12.392.750,50

Redditi da lavoro dipendente

E' stato rispettato il limite di spesa di personale previsto dalla normativa, anche tenendo conto degli aumenti contrattuali previsti dal nuovo CCNL Regioni ed Enti locali 2016 - 2018. La contabilizzazione della spesa di personale è influenzata dall'adozione dei nuovi principi contabili: è stata finanziata nell'anno 2019 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato.

Imposte e tasse a carico dell'ente

Riguarda l'Irap sulle retribuzioni da lavoro dipendente, redditi assimilati e prestazioni autonome e imposte e tasse diverse.

Acquisti di beni e servizi

Si tratta degli acquisti di beni di consumo per la manutenzione degli stabili, per il funzionamento degli uffici consortili e delle sedi decentrate; delle spese per i servizi esternalizzati (es. appalto di servizi per

l'assistenza domiciliare, centri s.t.h., educativa territoriale), per le utenze, per la manutenzione ordinaria del patrimonio, ecc. Sono ricompresi in questo macroaggregato gli utilizzi di beni di terzi quali i fitti passivi, i rimborsi spese per locali in affitto (es. Centro di Recetto).

Trasferimenti correnti

Sono compresi in questo macroaggregato i contributi che il Consorzio assegna in campo sociale, es. agli enti del terzo settore con cui sono attive convenzioni per lo svolgimento di alcuni servizi e attività a favore di disabili (es. L'Associazione Amici per il primo passo, l'Aquilone) per lo svolgimento di borse lavoro e di attività occupazionali.

Interessi passivi

Riguarda le somme relative alle quote di interessi passivi delle rate di ammortamento dei mutui, la quota capitale è imputata al titolo 4 della spesa.

Altre spese correnti

Sono compresi in questo macroaggregato gli sgravi e i rimborsi, l'Iva a debito del Consorzio da versare allo Stato, lo stanziamento a fondo rischi e al fondo di riserva e tutte quelle spese a carattere straordinario non riconducibili agli altri macroaggregati.

RIEPILOGO SPESE IN CONTO CAPITALE PER	
Macroaggregato	Rendiconto
201 Acquisizioni di attività finanziarie	34.107,23
202 Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	0,00
203 Contributi agli investimenti	0,00
204 Altri trasferimenti di capitale	92.065,41
205 Altre spese in conto capitale	0,00
Totale	126.172,64

Investimenti fissi lordi

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio consortile.

Contributi agli investimenti

Si tratta della quota a carico dell'ente per rimborso quote dei mutui sostenuti dai Comuni di Galliate e di Trecate per la ristrutturazione della struttura residenziale per disabili e per il Centro Diurno per disabili di Trecate.

Altre spese in conto capitale

Comprende le quote dovute a titolo di rimborso es. rateo mutui per la costruzione del centro disabili di Galliate.

Movimenti di fondi e servizi conto terzi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella

realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi. Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione per cui la loro presenza rende spesso poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono estrapolati dalle altre poste riportate nel bilancio di parte corrente o degli investimenti, per essere così raggruppati in modo separato.

La previsione dei movimenti di fondi, di norma, riporta un pareggio tra le previsioni di entrata e di uscita (stanziamenti di competenza). Proprio per il fatto che siamo in presenza di movimenti di fondi, le posizioni creditorie e debitorie tendono in questo caso a compensarsi.

Il Consorzio aveva previsto in entrata e in uscita uno stanziamento per l'anticipazione di tesoreria pari a € 2.421.243,33, corrispondenti a 3/12 dei primi tre titoli delle entrate, non utilizzando tutte le potenzialità previste dalla finanziaria 2020 (5/12 dei primi tre titoli delle entrate), confermate dall'attuale decreto rilancio, come misura a sostegno degli enti colpiti dall'emergenza Covid.

Il Consorzio, purtroppo, essendo un ente a finanza derivata, ovvero privo della possibilità di disporre di potestà tributaria, beneficia delle entrate provenienti da soggetti terzi, Stato, Regione, Comuni, Asl e soggetti privati; gli enti che lo finanziano, sono loro stessi, soggetti a carenze di liquidità, pertanto, il Consorzio, sconta queste dinamiche di cui è creditore, con ritardi nell'incasso delle somme trasferite dalla Regione estremamente elevati, con finanziamenti che arrivano in cassa due anni dopo l'effettivo stanziamento a bilancio.

Si comprende come questo meccanismo determini costanti sofferenze di cassa per il Consorzio e, a cascata, come lo stesso, sia in estrema difficoltà a rispettare i propri tempi di pagamento verso i soggetti da cui ha acquistato beni e servizi. Un ingranaggio che non deriva certo una scarsa capacità di programmazione dell'ente, ma da una serie di eventi concatenati di cui il Consorzio è solo l'ultimo anello della catena.

Per ovviare a queste difficoltà, l'ente deve costantemente utilizzare l'anticipazione di cassa, con interessi passivi che gravano ulteriormente sul bilancio, oltre a dover potenzialmente far fronte a potenziali rivendicazioni del credito da parte dei fornitori dello stesso Consorzio.

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del consorzio, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di sostituto d'imposta e le operazioni relative allo split payment. I servizi per

conto di terzi sono in pareggio sia a preventivo che a consuntivo e quindi gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa.

Il risultato della gestione residui

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata. Il risultato della gestione residui si evince dalla tabella che segue:

Movimenti 2019

Residui

Riscossioni in c/residui	3.762.298,18
Pagamenti in c/residui	3.587.540,91

La consistenza totale dei residui attivi è pari a € 5.048.161,01 di cui € 4.476.439,36 relativi all'esercizio 2019, ed € 571.721,65 ad altre annualità. I principali crediti sono da entrate della Regione Piemonte per € 2.474.030,09

La consistenza totale dei residui passivi è pari a € 4.978.522,62 di cui € 4.596.834,90 relativi all'esercizio 2019 ed € 381.687,72 ad altre annualità.

Ogni anno gli enti devono procedere al riaccertamento ordinario dei residui, finalizzato a verificare che i residui corrispondano a obbligazioni giuridicamente perfezionate. In particolare i residui attivi dovranno essere relativi a entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate; i residui passivi dovranno riguardare spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate.

Le spese impegnate non esigibili nell'esercizio considerato sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili e, a seguito della re-imputazione degli impegni, è costituito in spesa il fondo pluriennale vincolato destinato a garantirne la copertura quale entrata nell'esercizio successivo. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle

spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo del consiglio di amministrazione entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Le entrate accertate non esigibili sono anch'esse immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili. Si provvede quindi alla cancellazione dell'accertamento e/o dell'impegno dalle scritture e all'immediato accertamento e impegno imputati alla competenza dell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Nel processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi si sono verificate le seguenti fattispecie:

Residui attivi eliminati 127.335,15

Maggiori residui attivi 0,00

Residui passivi eliminati 507.646,42

Residui attivi reimputati 0,00

Residui passivi reimputati 0,00

Fondo pluriennale vincolato in spesa 56.000,00

Fondo pluriennale vincolato in entrata 0,00 al termine dell'esercizio 2019

Fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità

Nell'ambito della predisposizione del rendiconto della gestione è importante verificare la congruità del fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione.

In applicazione dei nuovi principi contabili era stata inserita la previsione di spesa relativa al fondo crediti di dubbia esigibilità 2019 per € 81.332,32 .

In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono stati i seguenti:

- a) individuazione delle categorie d'entrata, stanziata in sede di programmazione, che potevano dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) calcolo, per ogni posta sopra individuata, della media semplice tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- c) il fondo crediti di dubbia esigibilità dell'esercizio è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna entrata di cui alla lettera a) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b).

La scelta del livello di analisi delle categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione è lasciata al singolo ente. Non richiedono accantonamento al fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione;
- le entrate tributarie.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato stanziato tenendo conto che questo Consorzio ha sempre utilizzato criteri prudenziali nell'accertamento delle entrate (in molti casi l'accertamento corrisponde alla riscossione delle rette degli utenti inseriti nelle strutture o per i servizi a domanda individuale).

In occasione della redazione del rendiconto occorre accantonare nel risultato di amministrazione una quota a titolo di FCDE facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto sia degli esercizi precedenti.

Si procede:

- a determinare, per ciascuna categoria di entrata, l'importo dei residui attivi alla fine dell'esercizio;
- a calcolare, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi;
- ad applicare all'importo complessivo dei residui finali dell'anno la percentuale pari al complemento a 100 delle medie rilevate.

Il punto 3.3 allegato 4/2 D.Lgs.118/2011 prevede che in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2019, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

<p>+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce</p> <p>- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti</p> <p>+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce</p>

Da tale analisi è emerso che il fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio 2019 risulta congruo, ma è stato diversamente distribuito. Si evidenzia quanto segue:

- per la maggior parte delle entrate analizzate il fondo rischi accantonato risultava non necessario in quanto si trattava di entrata interamente incassate;
- sono stati inserite prudenzialmente altri accantonamenti relativi ad altre entrate che in sede di bilancio di previsione non erano state considerate

L'accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità risultante in sede di assestamento e salvaguardia degli equilibri di bilancio risultava:

Descrizione entrata	Rif. al bilancio	Stanziamiento aggiornato (S)	Accertato (A)	Incassato (I)	% di incasso su maggiore tra S e A	Importo aggiornato FCDE
Rette sui servizi RSA/rette esterne	Titolo 3	3.227.388,05	3.214.427,95	2.330.955,23	72,22%	81.332,32

Tot. 81.332,32

In sede di rendiconto, tenendo conto degli incassi avvenuti nel corso dell'anno 2020, si è provveduto all'analisi dei residui e la quota accantonata dell'avanzo di amministrazione risulta pari ad € 81.332,32 come si evince dalla seguente tabella:

Descrizione entrata	Rif. al bilancio	Importo residui al 31.12.2018	% di acc.to secondo i principi	Importo accantonato a FCDDE
Assistenza domiciliare c24	200/10	18.000,00	Per cassa	20.064,70
Servizi territoriali cot centro sth csa	200/99	94.065,98	Per cassa	7.050,86
	205/10	7.039,50	Per cassa	2.668,85
Centri sth cot	205/99	9.731,70	Per cassa	4.486,94
Strutture esterne c24	211/10	44.683,32	Per cassa	6.034,75
Rette strutture res. cot	211/99	383.299,72	Per cassa	37.615,62
Rette strutture res hand cot	216/99	13.583,93	Per cassa	3.410,60

Parametri ente strutturalmente deficitario

Sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita tabella, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il Consorzio non rientra tra gli enti strutturalmente deficitari.

Il Responsabile dell'Area Finanziaria

Romentino,